

Agroturismo: RADICI

di Angela Latini

L'Associazione Agricoltura e Turismo sta svolgendo un programma per l'ospitalità rurale.

E in noi, di questi tempi, un vivo desiderio di tornare alle radici e le radici di tutti noi affondano fino a ritrovare la casetta con orto e giardino, il cane, il gatto, una capretta perché no, i polli ruspanti e le galline ovaiole, o già chioce, che ti vengono sulla soglia con i pulcini pigolanti, che festa.

Di case abbandonate, sulle nostre montagne, sulle nostre colline, ce ne sono tante. Muoiono, una pietra dopo l'altra, la porta senza uscio, le finestre senza vetri, il camino spento. Si tratta di rimettere in vita queste case e basta poco, una sistemata ai coppi che non piova dentro, una mano di calce alle pareti, la conduttura dell'acqua, la luce elet-

na portata sul travertino della cappa, inciso, 1646, tanti anni sopra quelle mura intatte, e intorno era cresciuta tutta la gran casa, poi "passò" la strada nuova e la casa sparì, il progresso odia queste case dove ancora si può ascoltare nel silenzio il piccolo rumore delle ceneri che si sfaldano nel grande camino, o anche il canto dell'erba che ti sta crescendo attorno...

Alt. A terra. ma io non ho parlato solo per la gioia della mia memoria, io ho parlato per mettervi dentro il cuore, la tentazione di tornare alla montagna, alla campagna.

Qui, nelle Marche, sta già funzionando qualcosa, per andare in fine al discorso concreto, lo rende noto il libro-guida dell'ospitalità rurale pubblicato dall'Agriturist. Qualcosa nell'urbinate, a Macerata, in Ancona.

Vicino a noi, in Amandola e a Comunanza offrono casette rurali con servizi igienici, luce acqua a 50.000 mensili (!!!). La Guida, è da precisare, riguarda tutta l'Italia.

Per riceverla ci si può rivolgere al Comitato regionale Marche Piazza Stamira 10, o all'Agriturist Corso Vittorio Emanuele 101 00186 Roma.

Vi risponderanno subito, lieti di trovare gente che si stia interessando a questo nuovo modo di considerare il turismo in campagna.

Siamo tutti, adesso, come alberi posati per terra, senza radici, ma abbiamo dentro di noi tanta nostalgia di risalire finalmente alle nostre radici.



trica, il bagno. Tutto questo ci vuole pena la impossibilità dell'agroturismo, cioè del turismo in campagna: agro, campagna intorno alla città, Agro romano, Agro pontino, Agro piceno.

Mi succede a volte di riandare col pensiero alla memoria lontana e vicina. La mia sete di spazio e di verde mi hanno sempre portato a zonzo in campagna, e vedo quelle case abbandonate, morenti, e mi sembrano vive, dolenti per il tempo che passa e ogni giorno porta via qualcosa. Le case e i casolari di campagna dalla bella linea caratteristica: ogni volta che li vedo, mi accorgo che ancora una pietra è andata via, la scala traballa, la loggia sta per crollare, i balaustrini di legno del balcone appeso al tetto si sfaldano...

C'è un casolare oltre Mozzano appunto per rimanere nel nostro giro, che sta morendo, c'è un villaggetto all'incrocio del Fluvione col Tronto che sta andandosene, quelle finestre spalancate, nere, quelle pietre corrose. ci sono sulla nostra montagna tante case abbandonate, paeselli addirittura, deserti, se tu alzi la voce, ti risponde l'eco, desolata.

L'Agroturismo, è un'organizzazione seria che ha avuto l'idea giusta: far rimettere in sesto queste case per offrirle ai turisti, certamente ci sarà da pagare l'affitto, ma non esorbitante.

E bello dormire in una di queste case. I mesi di estate che passo nella mia casa fuori paese, sono mesi d'oro, si sente, la notte, parlare la casa, le mura si assestano e scricchiolano, mura vive non di plastica come quelle di cemento. Mi rianimo e ritorno col pensiero alla mia casa paterna, la cucini-

ristorante **Capitan** **Giacomo**



villa pigna bassa
zona marino - ascoli p.
tel. 0736/68495

Specialità pesce: freschezza garantita
dal pescatore al consumatore